

Di Theusk



A Venezia **divorzi** e **annullamenti** si potevano ottenere senza molte difficoltà . Per esempio, dal 20 agosto 1777 al 20 agosto 1782, ci furono 293 cause di divorzio e 22 annullamenti.

Se il matrimonio non si scioglieva per reciproco consenso, era quasi sempre la moglie a chiederlo e le cause erano, come ai nostri giorni, le ingiurie, le minacce e le percosse. Altre cause frequenti erano il matrimonio non consumato o contratto forzosamente, la dilapidazione della dote e il volersi salvare dai creditori del marito.

Il marito chiedeva il divorzio perché la moglie aveva abbandonato la casa, o perché “ *invasa da mali abiti*”, oppure perché la moglie aveva “*torbida indole*” o faceva spese rovinose.

A volte però le accuse dei mariti risultavano poco affidabili come nel caso di

un patrizio, **Giovanni Cornaro** (1753) il quale volle separarsi dalla moglie, la nobildonna **Orsetta Venier** “ *a causa dell’odore dei piedi relativo alle narici del marito, e li medici ne fanno attestato*”.

Il **20 agosto 1781** il Consiglio dei Dieci, impensierito per il gran numero di domande di separazione e scioglimento, fatte per lo più da parte delle donne “*non tanto per cause contemplate dalle Leggi Canoniche, ma da viziosi censurabili oggetti, quali sono quelli di rendersi in tal modo sciolte e libere dalla potestà maritale, per seguire la corrente della scostumatezza scandalosa agli occhi dei buoni, rovinosa per l’economia delle famiglie, di mal esempio per la figliolanza, e di derisione in faccia agli esteri*” ordinava che, per l’avvenire, entrambi i coniugi dovessero presentare i rispettivi ricorsi alle Curie degli Ordinari previo il ritiro delle donne in convento per alcuni giorni.

Infine, il **27 luglio 1785** il Consiglio dei X esortava i parroci a dare ai coniugandi quelle istruzioni prescritte dal Concilio di Trento “*affinché i coniugi non possano allegare ignoranza e siano essi tolti della maggior parte dei pretesti da introdurre nelle cause matrimoniali*”, inoltre si ordinava che nei ricorsi per ottenere il divorzio fossero esposti “con

*precisione e chiarezza li motivi...veramente canonici". Si volevano poi conoscere esattamente le colpe di cui si accusavano le parti contendenti, perché se tali colpe avessero offeso le leggi civili dovevano "devenir soggette al giudizio secolare...pur libero rimanendo dei giudizi ecclesiastici in corso".*

*liberamente tratto da Molmenti*

*Foto dal web (Rosalba Carriera ritratto di dama con pappagallo, 1730)*

### **Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:**

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)